

## **Padre Pio a padre Benedetto**

San Giovanni Rotondo, 22 ottobre 1918

J.M.J.D.F.C.

Mio carissimo padre, Gesù, sole di giustizia, rifulga sempre sul vostro spirito, avvolto nelle misteriose oscurità della prova, voluta da lui stesso e direttamente! O padre, perché siete così angosciato, così pieno di timori sul vostro spirito? Tranquillizzatevi perché Gesù è con voi ed è contento di voi. Mi strazia l'anima sapervi in tanta sofferenza spirituale ed oh! quanto ho pregato e prego per voi nostro Signore, il quale mi fa sentire al cuore ch'egli è per voi sempre quello, anzi ha raddoppiato le sue grazie le sue preferenze, le sue predilezioni verso il vostro spirito.

Come dunque potete persuadervi che Dio fa ruggire le calamità intorno a voi, e che voi ne siete in gran parte la causa? O padre, non temete, per carità. Voi non siete affatto colpevole di questo ruggire di tempeste. Nessun timore dovete avere per l'anima vostra; Gesù è con voi e voi gli siete carissimo. Questa è tutta la verità dinanzi a Dio. Calmatevi e lasciate che il Signore vi provi come vuole, perché il tutto riuscirà per la vostra santificazione.

Non tacqui nell'ultima, no, per falsa pietà, come voi mi riprendete, per non avvertirvi di quanto si va accumulando sul vostro [spirito] per l'impenitenza dell'anima vostra, come voi falsamente temevate, ma tacqui perché non sentivo la forza di farvene a riguardo una riprensione. Non vogliate, per carità, fare quest'altro torto alla divina bontà col non voler uscire da cotesta falsa persuasione.

Il flagello attuale nei fini di Dio è di avvicinare l'uomo alla divinità, come fine principale, come fine secondario ed immediato poi è di scagionare le persecuzioni contro i figli di Dio che ne seguirebbero per parte dei figli di questo, qual giusto frutto della presente guerra. Non abbiate paura poi che la iniquità non arriverà a schiacciare la rettitudine; ma l'iniquità stessa schiacerà se medesima, e trionferà la giustizia.

Cosa dirvi a riguardo di ciò che mi dimandate del come sia avvenuta la mia crocifissione? Mio Dio, che confusione e che umiliazione io provo nel dover manifestare ciò che tu hai operato in questa tua meschina creatura!

Era la mattina del 20 dello scorso mese in coro, dopo la celebrazione della santa messa, allorché venni sorpreso dal riposo, simile ad un dolce sonno. Tutti i sensi interni ed esterni, non che le stesse facoltà dell'anima si trovarono in una quiete indescrivibile. In tutto questo vi fu totale silenzio intorno a me e dentro di me; vi subentrò subito una gran pace ed abbandono alla completa privazione del tutto e una posa nella stessa rovina. Tutto questo avvenne in un baleno.

E mentre tutto questo si andava operando, mi vidi dinanzi un misterioso personaggio, simile a quello visto la sera del 5 agosto, che differenziava in questo solamente che aveva le mani ed i piedi ed il costato che grondava sangue. La sua vista mi atterrisce; ciò che sentivo in quell'istante in me non saprei dirvelo. Mi sentivo morire e sarei morto se il Signore non fosse intervenuto a sostenere il cuore, il quale me lo sentivo sbalzare dal petto. La vista del personaggio si ritira ed io mi avvidi che mani, piedi e costato erano traforati e grondavano sangue. Immaginate lo strazio che esperimentai allora e che vado esperimentando continuamente quasi tutti i giorni.

La ferita del cuore gitta assiduamente del sangue, specie dal giovedì a sera sino al sabato. Padre mio, io muoio di dolore per lo strazio e per la confusione susseguente che io provo nell'intimo dell'anima. Temo di morire dissanguato, se il Signore non ascolta i gemiti del mio povero cuore e col ritirare da me questa operazione. Mi farà questa grazia Gesù che è tanto buono? Togliera almeno da me questa confusione che io esperimento per questi segni esterni? Innalzerò forte la mia voce a lui e non desisterò dal scongiurarlo, affinché per sua misericordia ritiri da me non lo strazio, non il dolore perché lo veggio impossibile ed io sento di volermi inebriare di dolore, ma questi segni esterni che mi sono di una confusione e di una umiliazione indescrivibile ed insostenibile.

Il personaggio di cui intendevo parlare nell'altra mia precedente non è altro che quello stesso di cui vi parlai in un'altra mia, visto il 5 agosto. Egli segue la sua operazione senza posa, con superlativo strazio dell'anima. Io sento nell'interno un continuo rumoreggiare, simile ad una cascata, che gitta sempre sangue. Mio Dio! È giusto il castigo e retto il tuo giudizio, ma usami al fine misericordia. Domine, ti dirò sempre col tuo profeta: Domine, ne in furore tuo arguas me, neque in ira tua corripas me! Padre mio, ora che tutto il mio interno vi è noto, non isdegnate di fare giungere sino a me la parola del conforto, in mezzo a sì fiera e dura amarezza.

Io prego sempre per voi, per il povero padre Agostino, per tutti.

Beneditemi sempre,

Vostro affezionatissimo figlio

**fra Pio**